

EDIZIONE ITALIANA - NOVEMBRE 2011

marie claire

Maison

3,50 EURO

ITALIA L'ESTREMA ELEGANZA

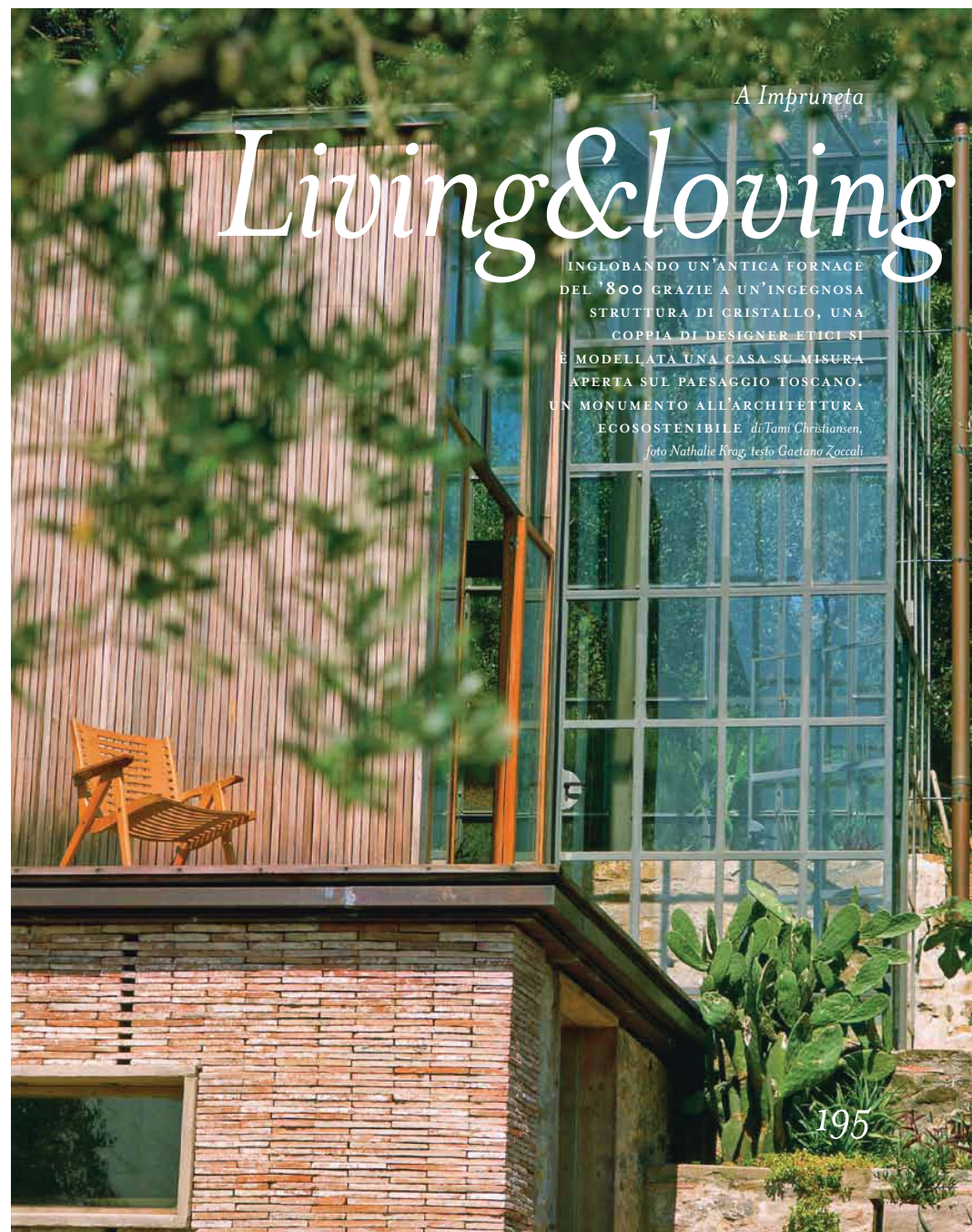
CASE DA SOGNO DI GRANDI ARCHITETTI
ITALIANI A MILANO, MONZA E IN TOSCANA
**OGGETTI E MOBILI DAL DESIGN
PERFETTO CHE SEDUCONO IL MONDO**
UN NUMERO SPECIALE INTERAMENTE
CONSCRATO AL MADE IN ITALY



WITH ENGLISH TEXT A SPECIAL ISSUE ENTIRELY DEDICATED TO MADE IN ITALY



Elena ed Andrew Freear, entrambi architetti, sono professore e direttore del progetto Rural Studio, che insegna design e costruzioni etiche e sostenibili agli studenti dell'Università di Auburn, in Alabama. Qui sono ritratti sulla terrazza sopra la cucina di casa, su due seggioline anni '60 acquistate al marché aux puces di Monteuil, a Parigi.



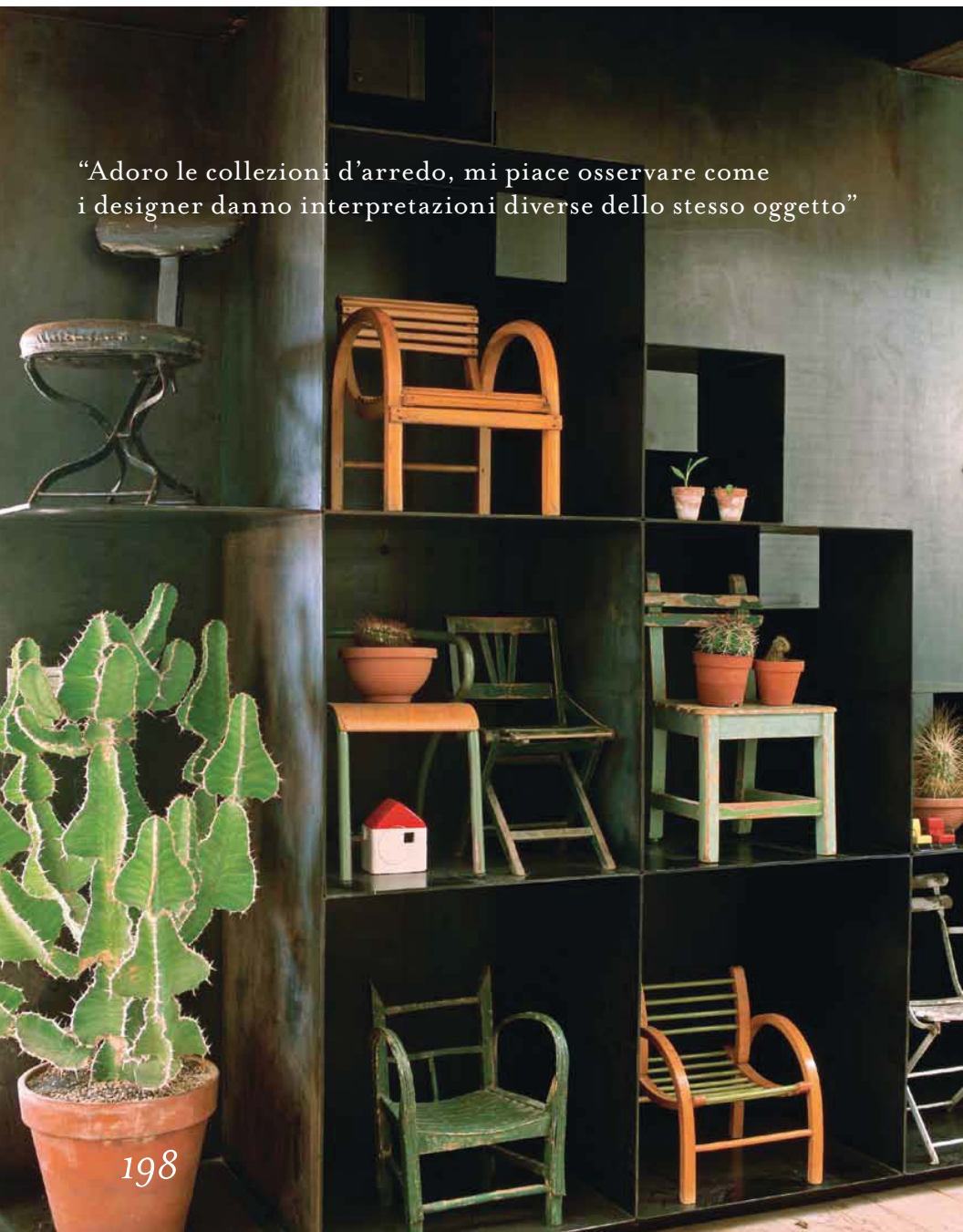
A Impruneta

Living&loving

INGLOBANDO UN'ANTICA FORNACE DEL '800 GRAZIE A UN'INGEGNOSA STRUTTURA DI CRISTALLO, UNA COPPIA DI DESIGNER ETICI SI È MODELLATA UNA CASA SU MISURA APERTA SUL PAESAGGIO TOSCANO. UN MONUMENTO ALL'ARCHITETTURA ECOSOSTENIBILE di Tami Christiansen, foto Nathalie Krag, testo Gaetano Zoccali

La serra a sud della casa, concepita come esempio di architettura passiva per riscaldare l'abitazione in inverno, ospita una sala da pranzo aperta sul giardino e il paesaggio collinare intorno all'Impruneta. La lampada da terra, degli anni '70, viene da uno studio dentistico di Firenze, quella sul tavolo, anni '40, è stata acquistata da Elena in un mercato delle pulci parigino.

“Adoro le collezioni d’arredo, mi piace osservare come i designer danno interpretazioni diverse dello stesso oggetto”



LIVING & LOVING

Nello studio di Andrew al piano superiore, un vecchio scrittoio ridipinto, una lampada da terra anni '60 in ottone e alluminio, e il sopralco rivestito con pantaloni jeans vintage. A destra, la camera da letto vista dall'esterno. Nella pagina a fianco, parte della collezione di seggiole per bambini alloggiata nel mobile in ferro sotto la scala.

Un possente muro di contenimento in pietra di galestro. Un'antica fornace toscana in mattoni rossi. La saggezza e la passione di una coppia di architetti italo-inglese. E un'ingegnosa struttura in acciaio e cristallo che racchiude, insieme alla casa, tante meraviglie. Questi gli ingredienti dell'abitazione italiana di Elena e Andrew Freear, che vivono per quattro mesi l'anno in questa cartolina aperta sulle colline intorno all'Impruneta, mentre il resto del tempo lo trascorrono in Alabama, dove insegnano design e costruzione etici per il progetto Rural Studio della Auburn University. Per i due l'ecosostenibilità è molto più che una vocazione. Uno stile di vita che hanno sposato appieno e si rispecchia in ogni soluzione progettuale e d'arredo della loro abitazione-serra, rustica e altamente moderna allo stesso tempo. Elena ed Andrew l'hanno pensata e costruita con le loro stesse mani e con il valido aiuto di alcuni artigiani fiorentini. "Abbiamo trascorso gli ultimi otto anni di vacanze estive a modellarci una casa su misura, rispettosa del luogo e

della sua memoria, perfettamente integrata nel paesaggio. Volevamo coniugare i materiali della tradizione rurale toscana con uno stile di vita contemporaneo", racconta lei. "Ne è risultata una casa espandibile, costruita un pezzo alla volta, sezione per sezione". Il progetto ruota intorno ad alcuni tasselli fondamentali. "Non volevamo toccare il vecchio muro alto otto metri, parte integrante dei terrazzamenti della proprietà di famiglia. Costruito in epoche remote impilando i sassi estratti dissodando il terreno (gli stessi che venivano bruciati nella fornace per ottenere la calce), è un vero monumento alla sostenibilità. Lo volevamo valorizzare", continua Elena. La fornace dell'Ottocento, a pochi metri di distanza, era stata precedentemente ristrutturata e andava ovviamente inglobata nel progetto. "Abbiamo pensato di congiungere la fornace e il muro con uno spazio vetrato. Lavorare al Rural Studio, del resto, ci ha regalato estrema dimistichezza con la sperimentazione. Il primo step è stato costruire questa serra a nord della casa.

segue a pag 204 →



Il vano al centro del living collega visivamente il piano terra con quello superiore e con la parete vetrata affacciata sulla serra a nord della casa.

I vasi sulle mensole sono del ceramista veneto Guido de Zan. A sinistra, in sala, l'angolo studio di Elena, con la sedia a uovo della designer danese Nanna Ditzel e due prototipi di poltrone acquistati al mercato antiquario di Arezzo.



Il living al pianterreno
sconfina nella serra
a sud, che ospita la sala da
pranzo. Il divano rosso
è Karlstad di Ikea.
Il pavimento, di tavole
di legno di recupero lisciate
e incerate, nasconde
l'impianto di riscaldamento
che rimane spento per buona
parte dell'inverno, poiché
camino e serra a sud
scaldano quasi
completamente la casa.

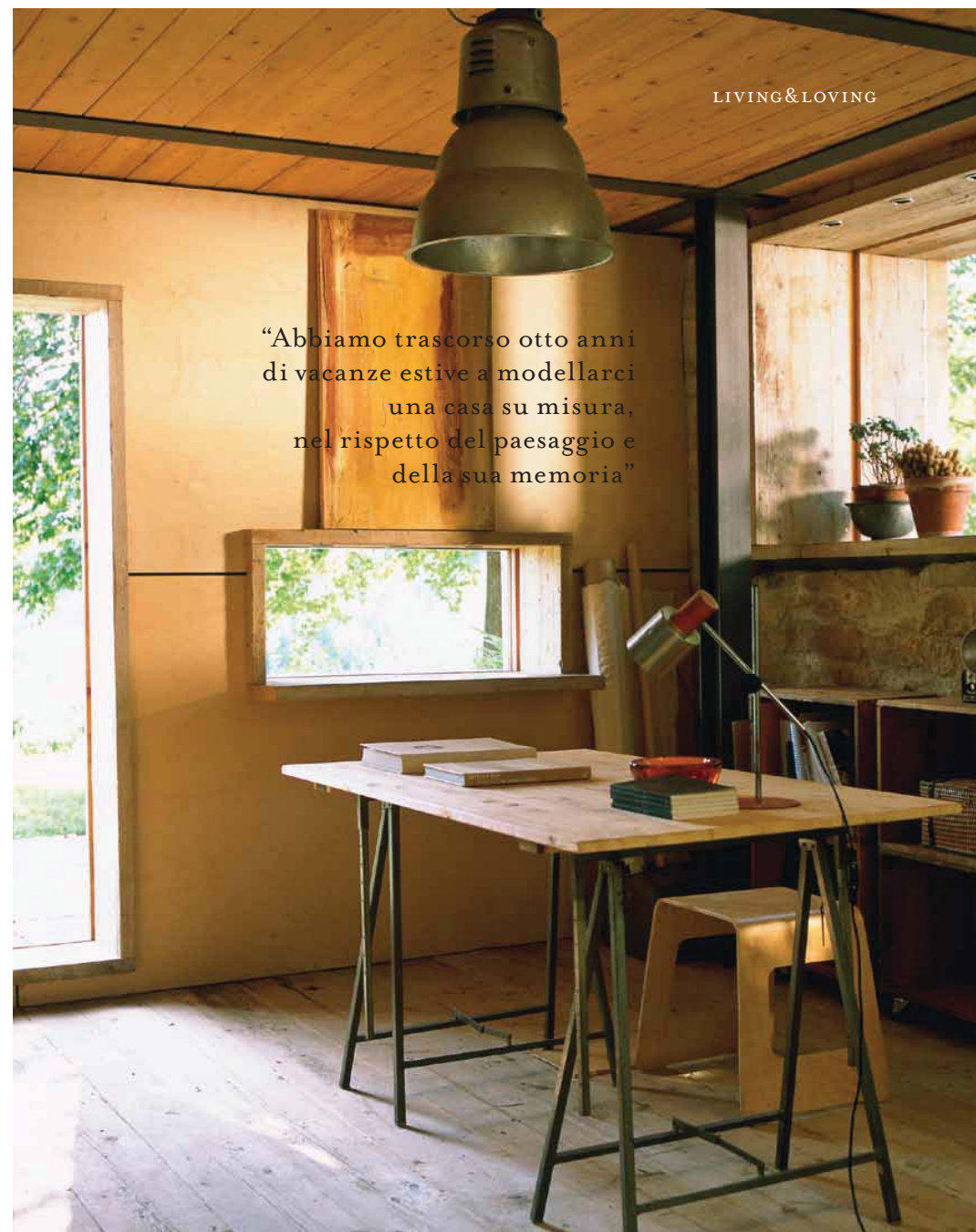


La cucina, qui sopra, è al pianterreno dell'ex fornace. È stata disegnata da Elena e Andrew e fatta realizzare in lamiera stagnata dall'azienda Riccardo Barthel di Firenze. La lampada anni '70 viene dal mercato delle pulci I Ciompi di Firenze. A destra e nella pagina a fianco, la scala d'accesso e lo studio di Elena, con una lampada comprata a peso da un ferrivecchi.

segue da pag 199

Funziona come un camino solare, cioè d'estate viene aperta in alto per far fuoriuscire l'aria calda, che richiama aria fresca dal basso. Così abbiamo l'aria condizionata naturale". A sud, invece, il living si apre sulla campagna grazie a una seconda serra progettata ad hoc che sporge dal volume di casa e funge da giardino d'inverno e sala da pranzo. "Serve per riscaldare la casa. Nelle giornate di sole arriva a garantire la metà del calore necessario, ma è anche il posto migliore per cenare godendosi la campagna e le stagioni. Abbiamo anche piantato una vite americana che si arrampica sulla serra fino a ricoprirla completamente d'estate, mimetizzandola come fosse una delle tradizionali pergole annesse alle case toscane". Il mezzanino è stato costruito riutilizzando le tavole del pannello dei lavori di restauro, e i locali del piano superiore affacciano su quelli del pianterreno grazie al vano al centro del living. Accanto al disimpegno aperto sul soggiorno, sono state progettate due ca-

mere da letto. "Rappresentano il terzo step della nostra casa espandibile, come due scatole di legno agli estremi del primo piano". Quasi tutti i mobili sono stati progettati su disegno dei proprietari e forniti su misura dall'azienda fiorentina Riccardo Barthel, in collaborazione con il fabbro Massimo Cecconi e il falegname Stefano Querci. Gli altri pezzi d'arredo e le lampade, in buona parte oggetti di recupero dagli anni '40 ai '70, provengono da mercatini antiquari e delle pulci, grande passione di Elena. E una curiosa raccolta di sedie per bambini rivela un altro amore della proprietaria. "Mi piacciono le collezioni, adoro osservare come i designer danno interpretazioni diverse dello stesso oggetto". Andrew ed Elena hanno iniziato a costruirsi questo nido nel primo anno della loro storia d'amore ed entrambe le passioni sono cresciute alimentandosi l'un l'altra. Fino a coronare il loro sogno con un matrimonio e un vero monumento all'architettura sostenibile. **G.Z.**



LIVING&LOVING

“Abbiamo trascorso otto anni di vacanze estive a modellarci una casa su misura, nel rispetto del paesaggio e della sua memoria”

LIVING&LOVING



Nel mezzanino, una grande vasca dell'azienda Kaldewei acquistata presso la ditta Barthel di Firenze (www.riccardobarthel.it), che ha realizzato anche le gambe in ferro su disegno di Andrew ed Elena. La lampada anni '40 viene dal mercatino antiquario di Arezzo. A sinistra, nella camera padronale, per realizzare il letto sono stati utilizzati dei vecchi contenitori in legno di una farmacia svizzera.





La camera da letto, costruita in legno di larice italiano, affaccia su un terrazzino aperto sul bosco. Due sedie a dondolo italiane degli anni '50 invitano al riposo. Oltre alla raccolta di seggiole, solo in parte esposta in casa, Elena coltiva anche una ricca collezione di chiodi.



Elena and Andrew Freear

Sono architetti attenti alla progettazione a basso costo e basso impatto ambientale, attraverso l'impiego di materiali locali e di recupero. Andrew ha studiato al Politecnico di Londra ed esercitato nella capitale inglese e a Chicago. Qui ha anche insegnato design all'Università dell'Illinois, per poi trasferirsi in West Alabama dove, nel 2002, è diventato direttore del progetto Rural Studio dell'Università di Auburn. Elena, fiorentina, ha lavorato a Firenze al Dipartimento di progettazione urbanistica della Facoltà di Architettura, quindi a Londra all'Architectural Association e oggi al Rural Studio in Alabama. Questo progetto-laboratorio unico al mondo è nato nel 1993 grazie agli architetti D.K. Ruth e Samuel Mockbee. Concepito come percorso educativo improntato su design e costruzioni sostenibili attraverso l'esperienza diretta, insegna la responsabilità sociale della professione. Il Rural Studio è stato il primo a introdurre le tre "R" di riciclo, riuso e ricostruzione nella progettazione architettonica, congiuntamente a un forte attivismo sociale. Gli studenti, infatti, lavorano confrontandosi con le comunità disagiate per trovare soluzioni ai loro bisogni, dalle abitazioni private agli edifici pubblici, grazie al recupero di materiali locali ed edifici in disuso. Il progetto ha anche avviato da poco la Rural Studio Farm, per raggiungere l'autosufficienza alimentare ed energetica (<http://apps.cadc.auburn.edu/rural-studio>). Lo studio di progettazione di Andrew ed Elena, specializzato in residenze private, ha invece sede a Firenze, via dei Serragli 222r. ezbo009@auburn.edu G.Z.

LIVING & LOVING per saperne di più



Factory Style

1. Fa parte dell'archivio storico di Fontana Arte, Lampara in alluminio, 268€.
2. Lampada Naska I di FontanaArte, con braccio orientabile, base e stelo in acciaio, parabola in alluminio verniciato. 348€. 3. Krattenkast è un contenitore in acciaio con cassette della frutta usate come cassetti. Di Mark van der Gronden per Lensvelt, costa 3.968€.
4. Premiata nel 1968 allo Smau Industrial Design Award, la libreria Congresso di Lips Vago è un classico del design. Prezzo 550€. 5. Si chiama Leonardo il tavolo da lavoro con struttura in faggio e piano in laminato, design Achille Castiglioni per Zanotta, 1.967€. 6. Sgabello in ferro One Way di Maison du Monde, 79€. 7. Ripiani in mango grezzo e struttura in metallo anticato per Manufacture di Maisons du Monde, 690€. P.P.